

Emergenza Terremoto

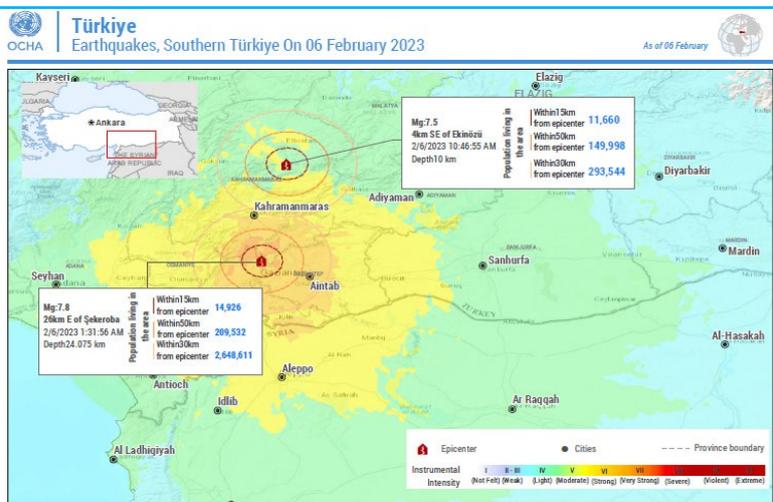
L'azione dell'UNICEF in Siria e Turchia

17 maggio 2023

www.unicef.it/emergenze/siria - www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© UNICEF/JUN077983/al-Sayed/AFP



100 GIORNI DAL TERREMOTO: L'EMERGENZA IN NUMERI

Oltre 56.700 morti e 119.000 feriti il bilancio delle vittime

17,9 persone bisognose di assistenza: 6,2 milioni sono bambini

TURCHIA

- 50.783 i morti e oltre 107.000 i feriti. 15 milioni le persone colpite in 10 province, tra cui 1,7 milioni di rifugiati siriani.
- 9,1 milioni di persone necessitano assistenza umanitaria: 2,5 milioni sono bambini

SIRIA

- 6.000 i morti e 12.000 i feriti. 10 milioni le persone colpite nel nord-ovest del paese, di cui 4 milioni già in emergenza.
- 8,8 milioni le persone bisognose d'assistenza, tra cui 3,7 milioni di bambini.

QUADRO DELL'EMERGENZA IN TURCHIA E SIRIA

- **Almeno 17,9 milioni le persone bisognose di assistenza umanitaria** per i 2 devastanti terremoti che hanno colpito il sud-est della Turchia e il nord-ovest della Siria il 6 febbraio: **più di 6,2 milioni sono bambini**.
- Il bilancio delle **vittime in Turchia e Siria** riporta oltre 56.700 morti e 119.000 feriti. Oltre 5,2 milioni gli sfollati per la distruzione delle loro case, con bambini e famiglie costretti in centri di accoglienza o in campi sfollati.
- **Enormi i danni alle infrastrutture essenziali** causati dai 2 terremoti. Il primo, di magnitudo 7,7 con epicentro vicino Gaziantep, in Turchia, ha colpito poco dopo le 4:00 ora locale del 6 febbraio, quando molti bambini e famiglie ancora dormivano. Il secondo, di magnitudo 7,6, è seguito nella giornata. Migliaia le scosse di assestamento registrate nel periodo successivo, causa di ulteriori danni ed ostacolo alle operazioni di soccorso e assistenza.
- In **Turchia**, i 2 terremoti hanno colpito 10 province con più di 15 milioni di persone, in un'area in cui vivono 5,4 milioni di bambini. Oltre 1,7 milioni delle persone colpite sono rifugiati siriani, in condizioni che erano già insopportabili, compresi 811.000 bambini estremamente vulnerabili. Il bilancio delle vittime registra 50.783 morti e oltre 107.000 feriti, con **9,1 milioni di persone in bisogno di assistenza umanitaria, tra cui 2,5 milioni bambini** che necessitano aiuto mirato. A 3 mesi dal terremoto, 2,4 milioni di persone vivono in centri e insediamenti di accoglienza.
- In **Siria**, più di 10 milioni di persone sono state colpite, in un'area in cui 4 milioni versavano già in emergenza. Il bilancio delle vittime riporta 6.000 morti e 12.000 feriti, oltre 10.600 edifici distrutti o danneggiati, 241 tra ospedali e centri sanitari colpiti, almeno 2.149 scuole danneggiate. Oltre **8,8 milioni le persone bisognose d'assistenza, tra cui 3,7 milioni di bambini**. Nel nord-ovest colpito dal disastro, i danni a infrastrutture idriche e igienico-sanitarie aggravano ulteriormente le condizioni dei campi dove famiglie e bambini erano già sfollati. A 3 mesi dal terremoto, 2,87 milioni di persone risultano sfollate nel nord-ovest del paese, con le condizioni di bambini e donne aggravate dal conflitto in corso e dalla diffusione di diarrea acuta e colera.
- Per gli **interventi d'emergenza**, l'UNICEF ha approntato un **Piano di Risposta Immediata** di 172,7 milioni di dollari per la Siria, per raggiungere 5,4 milioni di persone con assistenza integrata, tra cui 2,6 milioni di bambini. Per la Turchia, epicentro del sisma, l'UNICEF ha lanciato un **Appello d'Emergenza** di 196 milioni di dollari, per l'assistenza integrata a 3 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di bambini.
- **Grazie ai donatori italiani**, 1.212.500 euro i fondi trasferiti dall'UNICEF Italia per Siria e Turchia, per l'assistenza sul campo per il terremoto.

INTERVENTI E RISULTATI UNICEF

A 3 mesi dai terremoti del 6 febbraio

Turchia

Siria

360.000

188.846

Bambini raggiunti con vaccinazioni salvavita in Turchia e con assistenza medica in Siria

296.675

765.794

Personne raggiunte con acqua sicura

421.420

470.113

Personne assistite con forniture e servizi igienico-sanitari

234.220

269.931

Bambini e adulti con minori assistiti per la salute mentale e con sostegno psicosociale

332.587

140.286

Bambini assistiti per l'istruzione ordinaria, informale e prescolare

34.547

80.226

Personne raggiunte con aiuti di primo soccorso in Turchia e con sussidi d'emergenza in denaro in Siria

23.156.278

121.604

Personne raggiunte con messaggi di prevenzione e sull'accesso ai servizi

282.359

227.658

Personne coinvolte in iniziative per cambiamenti comportamentali necessari nell'emergenza

LA RISPOSTA IN SIRIA

Piano di Risposta Immediata UNICEF per il nord-ovest della Siria

Per il conflitto in Siria, a dicembre 2022 l'UNICEF ha lanciato un [Appello d'Emergenza](#) con interventi umanitari programmati per il 2023 in tutto il paese. Per la risposta al terremoto nei governatorati del nord-ovest, l'UNICEF ha approntato un [Piano di Risposta Immediata](#) per 172,7 milioni di dollari, diretto a **raggiungere 5,4 milioni di persone con assistenza integrata, tra cui 2,6 milioni di bambini.**

Tra gli obiettivi prioritari, il **Piano di Risposta Immediata** per la Siria prevede di raggiungere:

- ❖ 4,3 milioni di persone con **acqua sicura**, tra cui 2,1 milioni di bambini.
- ❖ 3 milioni di bambini e donne con **assistenza medica**, di cui 1,5 milioni sono bambini.
- ❖ 1 milione di persone per la **nutrizione**, tra cui 452.000 bambini per la prevenzione e terapia della malnutrizione.
- ❖ 766.000 tra bambini e genitori con misure integrate di **protezione dell'infanzia**.
- ❖ 330.000 persone con **sussidi d'emergenza in denaro**, per i bisogni basilari più impellenti.
- ❖ 727.000 tra scolari e maestri per l'**istruzione** nell'emergenza, con forniture di materiali scolastici e servizi educativi, per l'accesso all'istruzione ordinaria o informale.

A 3 mesi dal terremoto, circa **2,87 milioni di persone sono sfollate** nel nord-ovest del paese, con 1,9 milioni che vivono in insediamenti informali o campi sfollati: popolazioni, famiglie e bambini cui l'UNICEF sta dando priorità per gli interventi d'emergenza in corso.

Quale agenzia responsabile del coordinamento dei partner di intervento per i settori *Acqua e Igiene, Nutrizione e Istruzione* e per l'area di *Protezione dell'Infanzia*, l'UNICEF sta operando nelle aree colpite per rispondere all'impatto del terremoto attraverso le necessarie misure di risposta.

Tra gli interventi immediati, l'UNICEF ha avviato la **distribuzione di aiuti d'emergenza già stoccati nel nord-ovest** della Siria per l'assistenza umanitaria in corso prima del terremoto, raggiungendo nelle prime 48 ore dal sisma più di 100.000 sfollati in 74 centri di accoglienza. A supporto della prima risposta, 6,5 milioni di dollari sono stati immediatamente stanziati dal **Fondo d'Emergenza UNICEF** alimentato dalle *Risorse Regolari*, in attesa di donazioni finalizzate per l'emergenza terremoto.

Nella prima fase della risposta, la priorità dell'UNICEF è stata l'**assistenza salvavita immediata** alle comunità colpite, cui è gradualmente seguito un **cambiamento strategico** di intervento, muovendo dai bisogni essenziali delle vittime verso la riabilitazione e ricostruzione delle infrastrutture danneggiate e il ripristino dei servizi di base. Nei primi 3 mesi dal terremoto, l'UNICEF ha sostenuto almeno **27 missioni di squadre di operatori mobili** ad Idlib, Aleppo e nel nord-ovest della Siria, per il monitoraggio dei programmi sul campo, la valutazione dei bisogni e il coordinamento operativo con i partner di intervento, nel quadro del **potenziamento della risposta dell'UNICEF** all'emergenza causata dal terremoto.

Sebbene il periodo di 3 mesi previsto dal *Piano di Risposta Immediata* si concluda il 31 maggio, l'UNICEF continuerà ad operare con i partner di *intervento* nel quadro dell'*Appello d'Emergenza* per la Siria, per assicurare che l'assistenza sia mirata sui bisogni dei bambini e delle famiglie vulnerabili. Ad inizio maggio, il *Piano di Risposta* per il terremoto risultava non finanziato per un 55% del totale dei fondi stimati necessari.

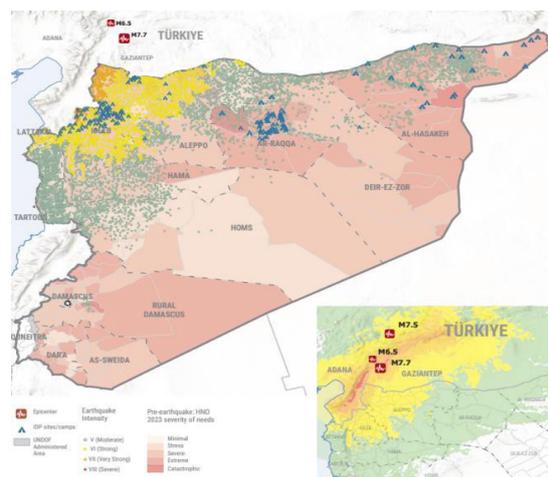
Interventi e i risultati sostenuti a 3 mesi dal terremoto

 **Acqua e Igiene:** la risposta immediata dell'UNICEF è stata diretta a garantire a bambini e famiglie colpite l'accesso ad acqua sicura e a servizi igienico-sanitari di base, fondamentali per prevenire le malattie nell'immediatezza della crisi. A 3 mesi dal terremoto, le condizioni di bambini e donne continuano a peggiorare, aggravate dal conflitto in corso e dalla diffusione di diarrea acuta e colera.

Tra gli **interventi di risposta**, l'UNICEF ha supportato missioni dirette a valutare lo stato e la continuità del pompaggio dell'acqua ad Aleppo e nelle zone più colpite, mentre l'analisi inizialmente sostenuta dall'UNICEF sui sistemi idrici e fognari di diverse aree ha indicato necessarie riparazioni su molteplici punti della rete, con danni all'origine di perdite di acque reflue e dell'interruzione dei servizi idrici.

Tra gli interventi, la priorità è stata la fornitura di acqua potabile e di prodotti igienico-sanitari per gli sfollati, attraverso la distribuzione d'acqua tramite autobotti e di kit d'emergenza per l'igiene, inizialmente in almeno 74 centri di accoglienza. Per la potabilizzazione dell'acqua, l'UNICEF ha fornito scorte di ipoclorito di sodio per gli impianti idrici e compresse di potabilizzazione per la disponibilità d'acqua a livello domestico. Tra gli interventi d'emergenza igienico-sanitari, l'UNICEF sostiene anche lo smaltimento delle acque reflue nei rifugi e per i campi sfollati. Nel primo mese di interventi, quasi mezzo milione di persone sono state raggiunte con servizi e forniture salvavita per l'acqua e l'igiene.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, 765.794 persone hanno ricevuto acqua sufficiente da bere e per il fabbisogno domestico, 470.113 servizi igienico sanitari appropriati alle esigenze nelle condizioni di emergenza.



Zone colpite dal terremoto nel nord-ovest della Siria e lungo la frontiera con la Turchia.



Sanità: almeno 27 tra ospedali e centri sanitari sono stati totalmente distrutti e 214 danneggiati, in un contesto in cui l'accesso all'assistenza medica era già limitato per l'emergenza nel paese. Anche a causa dei danni provocati alle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, 6,5 milioni di persone sono ad alto rischio colera e per altre malattie causate da acqua contaminata, mentre alti restano i pericoli per la salute dei bambini sopravvissuti, incluso per gli infortuni riportati e per il rischio di disabilità.

Tra gli **interventi di risposta**, in coordinamento con i partner di settore nelle prime 2 settimane almeno 3.428 bambini e 1.873 adulti sono stati assistiti nei centri sanitari con cure mediche di base, principalmente per le lesioni e i traumi causati dal terremoto. Assoluta priorità è stata assicurare ai bambini vulnerabili accesso ai servizi di salute e nutrizione e, come prima e immediata risposta, l'UNICEF ha consegnato prodotti medici di largo consumo con 14.000 persone raggiunte in diverse zone, tra cui 9.000 ad Aleppo, 4.300 Lattakia, 207 a Idlib, 317 a Tartous e 484 ad Hama - distribuendo anche *Dispositivi di Protezione Individuale* per gli operatori sanitari.

Per la prima risposta, l'UNICEF ha immediatamente attivato 21 squadre di operatori mobili sul territorio per *Sanità e Nutrizione* - in azione ad Aleppo, Hama, Lattakia, Idlib e Tartous - che a metà febbraio avevano raggiunto oltre 31.500 persone con assistenza e forniture medico-nutrizionali. Attraverso squadre di operatori medici mobili sul campo - che includono pediatri, ostetriche e infermieri - l'UNICEF sta continuando a fornire servizi di salute materno-infantile nelle aree colpite e nei rifugi per sfollati, assicurando visite mediche di base, kit sanitari d'emergenza, vaccinazioni di routine e d'emergenza contro polio e morbillo, informazioni chiave per la salute e l'accesso ai servizi sostenuti.

Forniture mediche essenziali per un valore di oltre 700.000 dollari sono state immediatamente mobilitate per la consegna nelle aree colpite, a beneficio d'oltre 250.000 persone. Il primo invio di scorte mediche per oltre 50.000 persone - comprendenti kit sanitari d'emergenza, kit di chirurgia ostetrica, kit di rianimazione, kit traumatologici e ostetrici - è stato avviato subito dopo il disastro attraverso ponti aerei attivati dai centri logistici della *Supply Division* a Dubai e Copenaghen. Nel primo mese di interventi, l'UNICEF ha raggiunto oltre 294.000 persone con forniture d'emergenza e visite mediche, incluso nei rifugi d'accoglienza, attraverso il supporto ai centri sanitari e squadre sanitarie mobili sul territorio.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, 188.846 tra bambini e donne hanno ricevuto assistenza medica di base nelle strutture supportate dall'UNICEF e 6.113 bambini sono stati raggiunti con vaccinazioni di routine, con attenzione prioritaria ai bambini con *Zero Dosi* di vaccino, bambini che risultavano completamente non vaccinati.



Nutrizione: per le conseguenze del terremoto, centinaia di migliaia di bambini si trovano ad affrontare una grave emergenza nutrizionale, che li rende più vulnerabili a malnutrizione e malattie, esponendoli a seri pericoli di vita. L'impatto del terremoto, unito all'accresciuta insicurezza alimentare, ha peggiorato lo stato nutrizionale di bambini e donne, con una crescita del 10% del numero di bambini sotto i 5 anni e di donne in gravidanza o allattamento a rischio malnutrizione nelle aree colpite. A 3 mesi dal disastro, 51.000 bambini sono a rischio di *Malnutrizione Acuta*, con 37.000 bambini affetti da *Malnutrizione Acuta Moderata* e 14.000 bambini da *Malnutrizione Acuta Grave* ed in pericolo di vita, mentre sono 76.000 le donne in gravidanza o allattamento bisognose di cure per *Malnutrizione Acuta*.

Tra gli **interventi di risposta**, il 7 febbraio l'UNICEF ha dispiegato 9 squadre di operatori mobili sul territorio per raggiungere con aiuti e assistenza nutrizionale bambini e famiglie in bisogno, con particolare attenzione agli sfollati nei rifugi d'accoglienza. Tra i primi interventi, l'UNICEF ha fornito scorte di micronutrienti sufficienti per 113.000 bambini sotto i 5 anni e 1.000 donne in gravidanza o allattamento per 3 mesi. Squadre di risposta rapida di organizzazioni partner sono state sostenute per la distribuzione di biscotti ad alto contenuto energetico, insieme alla fornitura di scorte di micronutrienti, farine fortificate e per attività di consultorio su allattamento al seno e corrette pratiche nutrizionali nell'emergenza. Nel primo mese di interventi, più di 130.000 bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti con servizi di nutrizione nelle aree colpite dal terremoto.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, un totale di 159.649 bambini sotto i 5 anni sono stati sottoposti a diagnosi per la malnutrizione e 97.769 hanno ricevuto micronutrienti. Nel quadro delle attività di consultorio per la corretta nutrizione neonatale e nella prima infanzia durante le emergenze (IYCF-E), 120.166 persone con in cura bambini - comprese donne in gravidanza o allattamento - sono state raggiunte con informazioni chiave sulla corretta alimentazione per i neonati e i bambini sotto i 2 anni. A 3 mesi dal terremoto, l'UNICEF continua a sostenere servizi di prevenzione e di terapia della malnutrizione attraverso 25 *cliniche mobili* e i centri sanitari supportati sul territorio.



Protezione dell'Infanzia: tra le priorità immediate vi è stata la protezione dalle rigide temperature invernali - per le migliaia di case distrutte, con famiglie sfollate private di riparo da neve, pioggia e vento - e l'assistenza ai bambini separati dalle famiglie, per il relativo ricongiungimento, e per il supporto psicosociale ai bambini traumatizzati. Preoccupazione ulteriore è che i bambini corrano un maggiore rischio per gli ordigni inesplosi, con gli sfollati costretti a spostarsi anche su terreni contaminati, con rischi significativi per bambini e famiglie. Le condizioni di fragilità e stress di bambini e famiglie risultano accentuate dall'ulteriore incertezza per la chiusura dei rifugi di prima accoglienza e il trasferimento delle famiglie in rifugi provvisori, mentre i bambini continuano a sopportare il peso maggiore delle condizioni di vulnerabilità, con l'80% dei minori separati dai genitori coinvolti nel lavoro minorile.

Tra gli **interventi di risposta**, per espandere immediatamente la portata del sostegno psicosociale l'UNICEF ha attivato circa 70 addetti alla formazione sugli interventi di primo soccorso psicologico, che nella prima metà di febbraio hanno formato 273 operatori di prima assistenza, nel quadro di piani per la salute mentale e il supporto psicosociale a lungo termine. Centinaia di kit socio-ricreativi sono stati forniti per decine di migliaia di bambini vittime del terremoto - da assistere attraverso attività



Rifornimenti di emergenza UNICEF arrivati in Siria per la distribuzione, tra cui compresse per la potabilizzazione dell'acqua, coperte, tende e aiuti di primo soccorso per i bambini e le famiglie colpite dal terremoto.

ludiche e di stimolazione, per ristabilire un senso di normalità – insieme a scorte di abbigliamento invernale per bambini, coperte, tende, teloni impermeabili.

Nel primo mese di interventi, l'UNICEF ha fornito sostegno psicologico a più di 100.000 tra bambini e coloro che se ne prendono cura, attraverso interventi di primo soccorso psicologico, attività socio-ricreative, supporto psicosociale e per la salute mentale, programmi di sostegno alla genitorialità.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, un totale di 269.931 tra bambini, genitori e persone con minori sono stati raggiunti con interventi di sostegno psicosociale e per la salute mentale, 19.900 bambini sono stati assistiti contro i rischi di mine ed altri ordigni esplosivi, 49.998 persone sono state dotate di canali sicuri per segnalare sfruttamento o abusi sessuali da parte del personale addetto all'assistenza. Nel quadro degli interventi di protezione sociale, 80.226 persone sono state assistite con sussidi d'emergenza in denaro, 227.658 sono state coinvolte in iniziative per i cambiamenti comportamentali necessari nell'emergenza.



Istruzione: almeno 2.149 scuole hanno riportato diversi danni nei governatorati colpiti, di cui il 12% di grave entità, mentre 109 restano utilizzate come rifugi per sfollati. Una situazione che inficia ulteriormente disponibilità e sicurezza di edifici scolastici già danneggiati dal 2011 per il conflitto. Di conseguenza, 1,9 milioni di bambini, di cui 1 milione bambine, hanno subito l'interruzione della propria istruzione.

Tra gli **interventi di risposta**, come prima misura l'UNICEF ha stoccato sul campo forniture d'emergenza per un valore di 185.000 dollari da distribuire nei rifugi per sfollati, coprendo i bisogni immediati di circa 50.000 bambini. Tra gli aiuti mobilitati subito dopo il terremoto, l'UNICEF ha fornito kit socio-ricreativi, kit di prodotti per l'igiene e tende per allestire scuole d'emergenza. Tra gli interventi sostenuti, sono state installate 18 aule prefabbricate con servizi idrici e igienico-sanitari separati per maschi e femmine - per preservare la continuità dell'istruzione ordinaria nelle aree in cui le scuole non sono in grado di riaprire, a causa dei danni o dell'utilizzo come rifugi – mentre ad Aleppo, Lattakia, Hama e Homs proseguono gli interventi di rimozione dei detriti e di riparazione in 42 scuole con danni minori. Nel primo mese di interventi, l'UNICEF ha inviato una grande quantità di materiali educativi e di kit socio-ricreativi da distribuire a scuole e rifugi per sfollati, coprendo i bisogni immediati di oltre 65.000 bambini.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, un totale di 140.286 scolari – di cui 70.272 bambine e 70.014 bambini – sono stati sostenuti per l'accesso all'istruzione ordinaria e informale in ambienti sicuri e attenti alle differenze di genere, anche attraverso programmi di educazione per la prima infanzia, la didattica a distanza e il supporto per lezioni di recupero.

LA RISPOSTA IN TURCHIA

Appello d'Emergenza UNICEF per il terremoto

In Turchia l'UNICEF opera sia attraverso un *Ufficio Paese* per i programmi di intervento che con un *Comitato Nazionale UNICEF* per i rapporti con la società civile turca. Come immediata risposta all'emergenza, l'UNICEF ha avviato il coordinamento con il governo e l'unità della Presidenza turca per la gestione dei disastri e delle emergenze. La priorità è garantire che i bambini e le famiglie colpite ricevano il sostegno di cui hanno disperatamente bisogno.

Per gli interventi di risposta umanitaria, l'UNICEF ha lanciato un [Appello d'Emergenza](#) per 196 milioni di dollari, per portare **assistenza integrata a 3 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di bambini**.

Tra gli obiettivi prioritari, l'*Appello d'Emergenza* prevede di raggiungere:

- ❖ 1 milione di persone con servizi e forniture essenziali per **l'acqua e l'igiene**.
- ❖ 1,5 milioni di persone con **generi di primo soccorso**.
- ❖ 500.000 tra donne e bambini con **assistenza medica** di base.
- ❖ 700.000 tra bambini e adulti con **consulorio nutrizionale**.
- ❖ 1 milione tra bambini e adulti con minori con **sostegno psicosociale e per la salute mentale**.
- ❖ 500.000 famiglie con **sussidi d'emergenza in denaro** supportati dall'UNICEF.
- ❖ 600.000 bambini con forniture scolastiche per l'**istruzione**.



Kit igienico-sanitari spediti da uno dei centri logistici UNICEF in Turchia per la prima assistenza a bambini e famiglie terremotati.

©UNICEF/ONU0779918

A 3 mesi dal terremoto, circa **2,4 milioni di persone vivono in sistemazioni provvisorie**, di cui 1,6 milioni in insediamenti informali e quasi 800.000 in centri di accoglienza. Negli insediamenti informali, le esigenze principali continuano ad essere l'accesso ad acqua e servizi igienico-sanitari adeguati, a informazioni sui servizi disponibili e a sistemi di protezione sociale. Tra le criticità, il sostegno alle **persone con disabilità** - ad esempio per la disponibilità di strutture accessibili – mentre si registrano **movimenti di ritorno delle popolazioni** per un reinsediamento gestito in autonomia e inevitabilmente precario.

La risposta dell'UNICEF si è immediatamente concentrata sugli aiuti d'emergenza e la protezione dell'infanzia - fornendo supporto psicosociale immediato, sostenendo l'attivazione di *Spazi a misura di bambino* e centri temporanei per l'apprendimento - operando contemporaneamente per la valutazione dello stato delle principali stazioni idriche e dei servizi necessari, nonché dei bisogni sanitari e nutrizionali essenziali. Per la distribuzione di aiuti d'emergenza, l'UNICEF ha fornito nella prima metà di febbraio 1.076 stufe elettriche, 7.013 set di vestiti invernali per bambini e ragazzi, 4.726 coperte per bambini e adulti, 1.000 sacchi a pelo, aiuti di primo soccorso per migliaia di bambini e neonati, kit igienici per le famiglie sfollate e kit d'emergenza per la salute materno-infantile. Nel primo mese di interventi, aiuti di primo soccorso, stufe elettriche, vestiario e coperte hanno raggiunto quasi 277.000 persone, tra cui oltre 163.000 bambini. Considerando i primi 2 mesi, più di 390.000 persone hanno ricevuto abiti invernali, stufe elettriche, coperte il necessario per le rigide temperature invernali.

Gli interventi di risposta pianificati nel quadro dell'*Appello d'Emergenza* sono sostenuti attraverso i settori della protezione dell'infanzia, della salute e nutrizione, per l'acqua e l'igiene, dell'istruzione e per la protezione sociale. Sebbene il periodo di 3 mesi previsto dall'appello si concluda il 17 maggio, l'UNICEF continuerà ad operare con i partner di intervento nella risposta d'emergenza in coordinamento con i ministeri competenti, lavorando con le autorità nazionali e locali per garantire che i piani di ripresa siano incentrati sui bisogni dei bambini e delle famiglie vulnerabili. Ad inizio maggio, l'*Appello d'Emergenza* risultava non finanziato per un 45% del totale dei fondi stimati necessari.

Interventi e i risultati sostenuti a 3 mesi dal terremoto



Protezione dell'infanzia: immediatamente dopo l'emergenza, l'UNICEF ha lavorato con i partner locali per il trasferimento dei bambini dalle aree colpite dai terremoti, con attenzione particolare alle condizioni dei minori separati dalle famiglie e non accompagnati da adulti, per le cure e le operazioni di ricerca e ricongiungimento familiare. Contestualmente, le operazioni hanno mirato al sostegno psicosociale e per la salute mentale dei bambini traumatizzati, all'allestimento e supporto a *Spazi a misura di bambino*, per la protezione dei bambini colpiti dal terremoto, e alla prevenzione della violenza di genere.

Tra gli **interventi sostenuti**, in coordinamento con il Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali l'UNICEF ha inviato negli ospedali assistenti sociali per identificare i bambini non accompagnati e assicurare che i loro bisogni essenziali fossero affrontati. Almeno 10 numeri verdi telefonici sono stati aperti nelle province colpite, per facilitare la ricerca e il ricongiungimento dei minori non accompagnati. In collaborazione con il Ministero, l'UNICEF ha supportato l'evacuazione di 724 bambini da diverse case per l'infanzia, fornendo loro cibo, acqua e coperte, oltre a un rifugio temporaneo in nuove sedi.

Nel primo mese di interventi, l'UNICEF ha raggiunto oltre 193.000 persone con sostegno psicosociale, inclusi interventi di primo soccorso psicosociale e attività ricreative per oltre 5.000 bambini. Considerando i primi 2 mesi di interventi, l'UNICEF ha allestito 37 centri di supporto per bambini, adolescenti e famiglie in 10 province colpite dall'emergenza, per fornire sostegno psicosociale, supporto e servizi di protezione.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, un totale di 1.914 minori non accompagnati sono stati identificati per le procedure di ricongiungimento e d'assistenza, con 1.904 riuniti alle famiglie o supportati con forme alternative di accoglienza e 10 tuttora sostenuti attraverso procedure di ricongiungimento. Un totale di 234.220 tra bambini e adulti con minori sono stati assistiti per la salute mentale e con sostegno psicosociale, attività per cui l'UNICEF ha formato oltre 2.500 assistenti sociali del Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali. Un totale di 46.829 persone sono state sostenute per l'accesso a spazi sicuri, servizi protezione e punti di supporto, 43.521 tra donne, ragazze e ragazzi sono stati assistiti con interventi di prevenzione e/o risposta alle violenze di genere, 27.146 persone sono state dotate di canali sicuri per segnalare sfruttamento o abusi sessuali da parte del personale addetto all'assistenza.



La mobilitazione di aiuti d'emergenza UNICEF per l'assistenza ai bambini e alle famiglie vittime del terremoto in Turchia

Per la protezione sociale delle vittime del terremoto, nei primi 3 mesi un totale di 23.156.278 persone sono state raggiunte con messaggi di prevenzione di possibili rischi e sull'accesso ai servizi disponibili, 34.547 sono state assistite con aiuti di primo soccorso, 282.359 coinvolte in iniziative per i cambiamenti comportamentali necessari nell'emergenza.



Acqua e Igiene: il supporto per l'accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari e al necessario per l'igiene è tra le priorità assolute dell'UNICEF e delle squadre d'emergenza mobilitate subito dopo il terremoto in Turchia.

Tra gli **interventi sostenuti**, la valutazione dell'impatto sulle principali stazioni idriche, dell'entità delle interruzioni e dei danni subiti dai sistemi igienico-sanitari, misure avviate congiuntamente alla distribuzione d'acqua per gli sfollati. Tra le prime forniture d'emergenza, 3.000 taniche per l'acqua, 14.260 kit per l'igiene familiare, 9.300 kit igienico-sanitari e 2.000 per l'igiene infantile sono stati consegnati prima della metà febbraio alle controparti istituzionali. Nel primo mese di interventi, 258.000 persone hanno ricevuto prodotti per l'igiene, inclusi 148.000.000 bambini, mentre forniture d'emergenza d'acqua sicura sono state distribuite a migliaia di persone in bisogno, con gli interventi sul campo progressivamente diretti al ripristino e ampliamento dei servizi idrici e igienico-sanitari.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, 296.675 persone sono state raggiunte con quantità adeguate d'acqua sicura da bere e per il fabbisogno domestico, 421.420 con forniture di prodotti per l'acqua e l'igiene e 4.495 con servizi igienico-sanitari appropriati.



Sanità: in supporto alle controparti istituzionali, l'UNICEF ha sostenuto forniture per l'assistenza medica di base e per la vaccinazione dei bambini vittime dell'emergenza, incluse attrezzature per la catena del freddo, supportando centri sanitari e squadre di operatori mobili sul territorio.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, 360.000 bambini sono stati raggiunti con vaccinazioni salvavita, sia di routine che d'emergenza. A supporto delle vaccinazioni, l'UNICEF ha fornito al Ministero della Salute 400.000 dosi di vaccino contro morbillo, parotite e rosolia, sufficienti a coprire la vaccinazione di almeno 340.000 bambini vittime del terremoto. Scorte di vaccino antipolio sono state fornite in quantità sufficienti per 360.000 bambini, scorte vaccinali contro il tetano e la difterite per la vaccinazione di 285.833 bambini.



Istruzione: per i danni provocati dal terremoto alle scuole, l'accesso all'istruzione è stato ostacolato per quasi 4 milioni di bambini, tra cui 350.000 tra bambini rifugiati e migranti. In conseguenza dell'emergenza, un totale di 254.000 scolari sono stati trasferiti con le loro famiglie in 71 province non colpite dal terremoto, con ripercussioni ulteriori per la loro istruzione.

Il sostegno dell'UNICEF è diretto a garantire la continuazione dell'apprendimento e dell'istruzione, anche sulla base delle esperienze pregresse, in particolare nel contesto della risposta ai rifugiati e al COVID-19. Il piano di risposta iniziale include un supporto in denaro per le scuole che richiedano minori interventi di riabilitazione - compreso per la fornitura di mobili, di materiale scolastico e strutture prefabbricate mobili - e la formazione del personale scolastico sull'istruzione nelle emergenze e le attività di sostegno psicosociale. Nel primo mese di interventi, l'UNICEF ha sostenuto il Ministero dell'Istruzione turco nell'allestimento di 87 tende utilizzate come spazi di apprendimento temporanei, con lezioni di recupero di cui hanno beneficiato quasi 3.600 bambini al giorno.



UNICEF/UN0823976/Kilic

Bambini assistiti in uno degli Spazi a misura di bambino supportato dall'UNICEF nel rifugio temporaneo di Selam Camii ad Hatay

Considerando l'ampliamento degli interventi nel corso dei primi 2 mesi, l'UNICEF ha fornito al Ministero dell'Istruzione supporto economico per ripristinare oltre 1.170 scuole a beneficio di più di 300.000 bambini. Come sostegno per misure temporanee di intervento, l'UNICEF ha fornito più di 400 tende e aule prefabbricate per l'allestimento di classi di recupero e la preparazione di esami, a beneficio di circa 23.000 bambini al giorno. Circa 1.000 tra personale scolastico e insegnanti sono stati formati per identificare bambini bisognosi di supporto psicosociale.

Tra i **principali risultati conseguiti a 3 mesi dal terremoto**, un totale di 332.587 scolari sono stati sostenuti con accesso all'istruzione ordinaria o informale, inclusa l'educazione per la prima infanzia, attraverso il potenziamento dei sistemi educativi e dei programmi scolastici sostenuti dall'UNICEF. Come parte di risposta all'emergenza, 1.061.171 bambini hanno ricevuto materiali didattici per l'apprendimento.

Grazie ai donatori italiani, 1.212.500 euro sono stati trasferiti dall'UNICEF Italia come fondi d'emergenza a supporto dei programmi dell'UNICEF per il terremoto: 727.500 euro per il nord-ovest della Siria già sconvolto da 12 anni di guerra e 485.000 per l'assistenza in Turchia

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it – ccp. 745.000

www.unicef.it/emergenze/siria - www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga